

LA FAMIGLIA DELLO SCUDO: I ROTHSCHILD di Marcello Pamio

Ho letto con molto interesse libri, fascicoli e siti internet su cosiddette teorie cospirative secondo le quali dietro alle vicende politiche ed economiche ci sarebbero potenti logge massoniche.

Fin qui nulla di strano. Non si può negare infatti che la maggior parte di queste società segrete fin dalle loro origini erano composte da influenti personaggi della vita pubblica, politica e militare. La cosa però che ha destato la mia curiosità è l'onnipresenza di un nome ben preciso. Un comun denominatore rappresentato dai Rothschild. Questa famiglia, perché di famiglia si tratta, appartiene secondo molti all'organizzazione elitaria chiamata gli [Illuminati di Baviera](#) [1] e governerebbe l'intero sistema bancario mondiale con tutto quello che ne consegue. Se è vero che questo gruppo di burattinai muove le fila della finanza, dell'economia e della politica mondiale perché allora il nome non figura mai da nessuna parte? Avete mai letto su giornali o sentito alla televisione dei Rothschild e delle loro vicissitudini? Sarebbero dietro le quinte di tutti i più importanti affari e nessuno ne parla, non è un po' strano? Per la verità vedremo alla fine che qualcosa è trapelato dai media. Chi ha ragione? Gli autori di svariati libri che puntano il dito contro un sistema occulto, in cui la famiglia Rothschild riveste un ruolo di primaria importanza, in grado di controllare l'intero sistema o invece chi al contrario afferma che tali ipotesi sono semplicemente frutto di menti malate in preda ad allucinazioni e manie di persecuzioni? L'esperienza mi suggerisce che la verità sia sempre nel mezzo! Quindi prima di avanzare qualsiasi ipotesi in merito andiamo a vedere chi sono e soprattutto cosa fanno oggi i Rothschild. Per ripercorrere le origini torniamo indietro nel tempo di circa duecento anni spostandoci in Germania, precisamente a Francoforte. L'anno è il 1743. L'adamo non proprio biblico della nostra storia è Amschel Moses Bauer, un semplice orafco tedesco con la passione, che oggi possiamo chiamarla predisposizione, per prestiti e finanziamenti. Semplice orafco per modo di dire naturalmente, visto che è il capostipite che ha dato origine a un impero economico da mille e una notte. Un impero nato sotto le ali protettive dell'aquila romana contornata da uno scudo rosso. Tale infatti è il sigillo che Amschel aveva collocato sull'entrata della propria azienda.

Un logo che divenne presto la rappresentazione figurata dell'attività di Bauer. "La ditta dello Scudo Rosso" veniva infatti chiamata. D'altronde abbiamo tantissimi esempi anche nostrani di queste associazioni: uno per tutti il Cavallino Rampante per indicare la Ferrari. Quello che non tutti sanno invece è che lo Scudo Rosso in lingua tedesca è Rothschild. Per essere più precisi: Scudo Rosso --> Red Shield --> Rothen Schild --> Rothschild. Questo particolare è molto importante perché quando il figlio di Moses, Mayer Amschel ereditò da suo padre la società cambiò nome in Rothschild, e tale è rimasto immutato fino ai giorni nostri. Mayer Rothschild da Gertrude Schrapper ebbe cinque figli: Amschel (1773-1855), Salomon (1774-1855), Nathan (1777-1836), Karl (1788-1855) e Jacob (1792-1868). Non appena i ragazzi furono istruiti a dovere sull'attività economica e finanziaria partirono alla volta di altrettante capitali europee per aprire filiali ed espandere l'impero esclusivamente patriarcale. Le donne avevano un ruolo secondario nella gestione. Il primogenito Amschel essendo il più anziano rimase a Francoforte per controllare la società base. Salomon invece andò a Vienna, Nathan a Londra, Karl a Napoli e Jakob a Parigi. La famiglia cresce, e cresce anche la necessità di un nuovo emblema che li rappresenti al meglio. Cinque frecce che s'incrociano intersecandosi in un unico punto è il nuovo stemma. Le frecce rappresentano i cinque fratelli e il punto d'intersezione è lo scoppo che unisce tutta la famiglia. Avrete già capito qual è questo scoppo!

Senza nulla togliere all'operato dei fratelli, è d'obbligo "spezzare una freccia" -visto che siamo in tema- a favore di Nathan il quale si distinse immediatamente per fiuto e capacità imprenditoriali. Ricordiamo che agli inizi dell'Oceano Europa stava cambiando velocemente e questo poteva creare certamente molte occasioni per uomini intelligenti e soprattutto ricchi.

Nathan approfittò di questa situazione e aprì a Manchester una impresa tessile. Il rapido declino delle esportazioni tessili britanniche durante il blocco continentale costrinse però Nathan a tornare a Londra per estendere le proprie attività in ambito finanziario. Le attività dei *figliol prodigo* s'impennarono in potenza e prestigio grazie anche al matrimonio con Hannah Barwell Cohen (1783-1850), la figlia di uno dei più ricchi mercanti olandesi^[2].

I conti li sapeva fare molto bene!
 Conti che drottavano sempre più verso operazioni finanziarie speculative su titoli britannici ed esteri, cambi valute, metalli preziosi, ecc.

Qualche esempio? Il Duca di Wellington non avrebbe potuto pagare il suo esercito nella battaglia di Waterloo senza la mano, anzi il portafoglio, dei Rothschild^[3]. Dopo questa vittoria, la banca di Nathan vinse il contratto per i pagamenti dei tributi agli alleati europei^[4].

Anche il governo francese dovette usufruire dei fondi privati per impinguare le casse nazionali svuotate dall'estenuante guerra franco-prussiana^[5].

Salomon Rothschild a Vienna finanziava intanto il debito estero austriaco attraverso contratti di prestito al Principe Metternich^[6].

I cinque fratelli pur lavorando a distanza portavano avanti la stessa tecnica, quella della riserva frazionale bancaria. Questo permise la loro autonomia e indipendenza in ogni paese in cui operavano.

Con queste enormi risorse economiche riuscirono a intervenire persino a favore della Banca d'Inghilterra, quando la crisi di liquidità del 1826 piegò le gambe al governo britannico. Grazie ad una immissione di oro fu scongiurato il peggio^[7].

Ma la storia non finisce qui, perché nel settore pubblico si distinsero per i finanziamenti della rete ferroviaria in Francia, Italia, Austria, per il Canale di Suez, permisero l'acquisto dei terreni minerari in Spagna, Sud America, Sud Africa e Africa Occidentale.

Loro era così importante e fondamentale per i Rothschild che dal 1819 fino ai nostri giorni la banca ha ospitato e presieduto per due volte al giorno il fixing mondiale del prezzo dell'oro^[8]. Vi rendete conto: stabilivano anche il prezzo mondiale dell'oro! Addirittura sembrerebbe, e lo condizionale è d'obbligo, che una banca della famiglia abbia finanziato John D. Rockefeller per la sua monopolizzazione della raffinazione del petrolio che portò alla fondazione della Standard Oil.

Cosa dire delle ricostruzioni post-belliche? Nelle guerre si sa, non vi sono mai vincitori. Di per sé una guerra è sempre una sconfitta sia per chi la provoca ma soprattutto per chi la subisce. Dall'ottica di un banchiere però, una guerra è sempre una ghiotta opportunità di investimenti, di prestiti, di ricostruzioni. Infatti dopo la Prima Guerra Mondiale, precisamente nel 1922 i Rothschild misero a disposizione fondi per la ricostruzione in numerosi paesi come Francia, Germania, Cecoslovacchia, Ungheria. A questo punto ho dovuto scacciare con la forza dalla mia mente un dubbio tremendo: è possibile che banchieri senza scrupoli fornirono a proprio piacimento le guerre, magari finanziando entrambe le fazioni e innescando la miccia fornendo poi i soldi per la ricostruzione? In via molto ipotetica si. Sostenere una guerra non è così difficile: ai fornitori le armi e entrambe le parti e si trova una motivazione sufficiente: religione, petrolio, terrorismo, ecc.

No! La perdita umana non può arrivare a tanto! Giusto?

A questo punto negare o far finta di non vedere che l'impero dei Rothschild fin dai primi anni del secolo XIX ha influenzato la politica, l'economia e la finanza del mondo intero è un'offesa alla comune intelligenza.

E oggi, come sono messi? Anzi, vielo che interessa pure la nostra cara Italia come siamo messi? Forse la famiglia si è ritirata a vita privata e si sta godendo un meritato riposo? Sbagliato. Certamente la vita è rimasta sempre molto privata.

Non riesco infatti ancora a spiegarmi come la stampa, sempre più ricca di pettegolezzi e gossip e meno di informazioni utili, non s'interessa della vita di questi personaggi affascinanti e al limite del misterioso.

Rispondo -i media- a scovare una star televisiva che si sta abbronzzando nuda dietro la caldera di un vulcano in pieno inverno e nessuno fa un servizio sugli appartamenti alla famiglia più potente del pianeta! Non è un po' strano? Lungi da me l'idea che gli editor non possano fare servizi su certi banchieri internazionali, rimane allora la spiegazione che forse a nessuno interesserebbe. Siano perché personalmente preferirei leggere qualcosa su i «veri controllori» piuttosto che leggere e/o vedere qualche personaggio estivo che pur di apparire nei giornali venderebbe la propria anima al diavolo, in questo caso fotografi e giornalisti.

Tornando al discorso di prima, oggi la famiglia Rothschild non ha perso prestigio e potere, semmai con il passare degli anni lo ha consolidato ulteriormente. Incredibile ma vero. Passano gli anni e i loro sistemi si adeguano. Oggi hanno sviluppato una divisione per il finanziamento d'impresa al servizio di fusioni e acquisizioni. Operazioni queste all'ordine del giorno. Basta aprire un qualsiasi giornale finanziario per leggere che la multinazionale ics si è unita, o è in procinto di farlo, con la transnazionale ipsilon. Fusioni il cui unico risultato è la creazione di megacorporazioni amministrata da pochissimi e composte da migliaia tra affiliate e holding. In fisica per innescare una fusione nucleare tra atomi serve molta energia qu le fusioni necessitano solo di soldi. Moltissimi soldi. Chi possiede tutti questi soldi se non i banchieri?

Vediamo adesso nel dettaglio dove i tentacoli economici dei Rothschild sono arrivati nel '91. Miltevo. Per problemi di spazio cito solamente le società più conosciute e/o riguardanti il nostro paese, ma chiunque volesse approfondirne consiglio di entrare nel sito ufficiale della famiglia e di stamparsi l'elenco completo. Fate scelta di carta, mi raccomando!

Tra le straniere spiccano: De Beers quella dei diamanti per intenderci, la Enron fallita da poco, British Telecom, France Telecom, Deutch Telekom, Alcatel, Encom, Mannesmann, AT&T, BBC, Petro China, Petro Bras, Canal +, Vivendi, Avenis, Unilver, Royal Carin, P&G, Deutch Post^[9], e moltissime altre.

Tornando adesso un momento in Italia poche ce n'è per tutti i guati: Telecom, Saab, Pagine Gialle, Eni, Rai, Banca di Roma, Banco di Napoli, BNL, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Intesa, Bipop-Carire, Banca Popolare di Lodi, Monte dei Paschi di Siena, Polo Banco 1473, Finmeccanica^[10]. Vi può bastare? Penso proprio di sì!

Ma arrivo a concludere nella speranza che questa piccola e incompleta illustrazione possa almeno aver fatto nascere qualche dubbio e/o curiosità in più su questa incredibile e decisamente apica famiglia. Non posso confermare ma neppure smentire le pesanti e inquietanti affermazioni che sverati autori pubblicano sui Rothschild. Tengo a sottolineare che la cosa più incredibile è come i media in generale evitano di trattare tali argomentazioni. Passi il discorso sulla cospirazione globalizzata alla George Orwell, ma qui i fatti parlano chiaro. Le trame e gli intrecci economici pure. Sono sotto gli occhi di tutti. Almeno di chi vuol vedere.

Non posso accontentarmi di leggere su "La Stampa" del 7 giugno 1996 che Lady Rothschild era l'ipoteca spia del KGB a Londra, o su "Il Giorno" del 29 agosto 2000 la cronaca della morte per overdose all'età di 23 anni di Raphael figlio di Nathaniel Rothschild.

Queste rientrano nel delirante e purtroppo tanto seguito gossip.

Le cose serie e importanti sono altre.

Marcello Pansio

Note:
 [1] Gruppo editario fondato, dal prof. di giurisprudenza dell'Università dei Gesuiti, Adam Weishaupt (Sparks) in Baviera il 1° maggio 1776
 [2] Università di Bologna, facoltà di Scienze Politiche: www.spbio.unibo.it
 [3] Sito ufficiale della famiglia Rothschild: www.rothschild.com
 [4] Università di Bologna, facoltà di Scienze Politiche: www.spbio.unibo.it
 [5] Idem
 [6] Idem
 [7] Idem
 [8] Sito ufficiale della famiglia Rothschild: www.rothschild.com
 [9] Sito ufficiale della famiglia Rothschild: www.rothschild.com
 [10] Idem